

ALLEGATO2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CESC Project - Via Lungro, 1 – 00178 Roma - Tel: 06 71280300 - Fax: 06 23328704 - C. F. 97188940585 P. I. -07032781002 - www.cescproject.org

1.1) Eventuali enti attuatori

Ente	Regione	Comune	Sede
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA ASSOCIAZIONE LUCANA F.C. O.N.L.U.S.	BASILICATA	POTENZA	VIA ETTORE CICCOTTI, 31
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA LAZIO ONLUS	LAZIO	ROMA	VIALE REGINA MARGHERITA, 306
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA – MARCHE ONLUS	MARCHE	ANCONA	VIA ESINO, 62

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ00081

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo Nazionale

1ª

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(*)

AVANTI INSIEME

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato1) (*)

SETTORE: ASSISTENZA 4 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

6) Durata del progetto (*)

<input type="checkbox"/>	8 mesi
<input type="checkbox"/>	9 mesi
<input type="checkbox"/>	10 mesi
<input type="checkbox"/>	11 mesi
<input checked="" type="checkbox"/>	12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

Il **CESC Project** è un coordinamento di enti che nasce il 15 maggio del 2000 e che si aggiorna nel 2003 in vista dell'approvazione della legge 64/2001, quando alcuni degli enti soci del C.E.S.C. (Coordinamento Enti Servizio Civile) ed alcuni obiettori di coscienza hanno voluto mettere a frutto le loro esperienze e competenze.

Sulla base di questa nuova progettualità sono stati messi in comune contenuti e di metodologie nell'intento di realizzare e potenziare i **servizi al territorio** e alle fasce deboli, di **valorizzare le capacità dei giovani** e di **costruire la pace nel quotidiano attraverso la nonviolenza ed il servizio civile**. Il CESC Project attualmente aggrega 102 enti presenti in 19 regioni italiane. Attualmente il nuovo obiettivo è l'approdo della rete di enti allo SCU: Servizio Civile Universale.

Dal 2013 CESC Project collabora con alcune associazioni della rete Lega Italiana Fibrosi Cistica (LIFC).

Tabella riassuntiva enti attuatori ed eventuale loro articolazione per sede:

ENTE ATTUATORE CON SEDE DI PROGETTO	CITTA'	INDIRIZZO	CODICE SEDE
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA ASSOCIAZIONE LUCANA F.C. O.N.L.U.S.	POTENZA	VIA ETTORE CICCOTTI, 31	118985
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA LAZIO ONLUS	ROMA	VIALE REGINA MARGHERITA, 306	119200
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA – MARCHE ONLUS	ANCONA	VIA ESINO, 62	110009

Descrizione enti attuatori articolati nelle sedi:

La Lega italiana Fibrosi Cistica (LIFC), Associazione di pazienti e familiari, lavora da più di 30 anni su tutto il territorio nazionale in collaborazione con i Centri di Cura e le Associazioni regionali al fine di raggiungere ogni persona affetta da fibrosi cistica e garantire un miglioramento delle cure disponibili, delle opportunità sociali, dei diritti e della qualità della vita.

In particolar modo questo progetto interessa 3 delle 17 Associazioni Regionali presenti sul territorio nazionale che aderiscono a LIFC Onlus.

1) La Lega Italiana Fibrosi Cistica Associazione Lucana F.C. ONLUS è un'associazione di volontariato presente sul territorio della regione Basilicata dal 1991. Rappresenta sul territorio più 400 persone toccate dalla malattia (pazienti e loro familiari) e da amici, simpatizzanti ed individui sensibili al sociale che si coinvolgono investendo le proprie energie affettive ed il proprio tempo in obiettivi comuni.

Le attività svolte dall'associazione sono finalizzate al sostegno del Centro regionale per la cura e la diagnosi della fibrosi cistica, operante dall'Aprile 1998 presso l'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, per la gestione degli ammalati di Fibrosi cistica dal punto di vista ambulatoriale, di follow up e di ricovero nelle riacutizzazioni frequenti della malattia.

2) La Lega Italiana Fibrosi Cistica – Associazione Laziale Onlus (già denominata: "Associazione Laziale Fibrosi Cistica – Onlus) è stata istituita nel 1974 per iniziativa di un gruppo di genitori e volontari. Ad oggi rappresenta 3.000 persone toccate da vicino dalla malattia, vale a dire 800 pazienti e i loro familiari. Lavora in collaborazione con il Centro di Cura regionale (che si trova

presso il Policlinico Umberto I di Roma) e collabora con il Comitato Territoriale Officium al fine di raggiungere ogni persona affetta da fibrosi cistica e garantire un miglioramento delle cure disponibili, delle opportunità sociali, dei diritti e della qualità della vita. Supporta a 360° il paziente e i suoi familiari nella gestione della malattia eliminando gli ostacoli medici, burocratici, culturali e sociali che la rendono più difficile. Sostiene programmi di ricerca orientata al paziente e percorsi di cura innovativi, volti alla diagnosi, alla cura della malattia e alla riabilitazione.

3) La Lega Italiana Fibrosi Cistica – Marche ONLUS nasce il 2 gennaio 1985 per la volontà di alcuni sostenitori, con lo scopo di favorire la conoscenza di questa patologia e di migliorare il livello di assistenza dei piccoli pazienti che sin dall'istituzione del Centro di Assistenza per la Mucoviscidosi, nel 1980, frequentavano il Salesi, l'Ospedaletto dei Bambini, in Ancona. L'Associazione marchigiana da oltre trent'anni si prende cura dei pazienti affetti da Fibrosi Cistica dando loro tutto il sostegno legale, normativo, solidale per migliorarne la qualità di vita. È composta da pazienti, genitori, medici, terapisti, amici. Come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale offre servizi qualificati in tema di Fibrosi Cistica a tutta la collettività.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)*

Area di intervento:

La Fibrosi Cistica (FC) è la più diffusa patologia genetica in Italia, con esito letale ed essendo una malattia geneticamente recessiva, una persona sana, ogni 25 circa, è portatrice di una mutazione del gene che la provoca. Si stima che ogni 2.500-3.000 dei bambini nati in Italia, 1 è affetto da fibrosi cistica (200 nuovi casi all'anno).

Tra le azioni intraprese e i risultati raggiunti negli ultimi anni vale la pena ricordare l'implementazione dello screening neonatale e la creazione di **Centri multidisciplinari territoriali specializzati** nella cura della malattia, che hanno sostanzialmente interrotto il fenomeno della migrazione sud-nord di molti pazienti e consentito un utilizzo tempestivo ed appropriato delle terapie gradualmente resesi disponibili.

Compromissione importante della qualità di vita e ridotta sopravvivenza sono problematiche ormai rare nei bambini, ma ancora ben presenti negli adulti con fibrosi cistica. Questi ultimi nel frattempo, proprio grazie ai successi ottenuti in età pediatrica, sono giunti a costituire la maggioranza dei pazienti, con la sicura prospettiva di diventare sempre più numerosi, ed anche sempre più diversi dai piccoli malati di un tempo.

La Lega Italiana Fibrosi Cistica è un'associazione di soci che riunisce tutte le realtà associative regionali italiane, in totale 21. Le realtà territoriali si sono costituite tra il 1985 e il 2002, con l'obiettivo di sostenere in maniera partecipata (i fondatori sono in prima istanza infatti i pazienti stessi e i propri familiari) i **Centri Regionali Fibrosi Cistica** che via via si andavano costituendo e che cominciavano a farsi punto di riferimento di tutti gli aspetti riguardanti la presa in carico delle persone con Fibrosi cistica.

Da anni, grazie ai progetti presentati e finanziati con i precedenti bandi, i volontari in servizio civile partecipano alle attività dei centri regionali contribuendo a potenziare l'informazione, l'accoglienza, la comunicazione, l'assistenza e la sensibilizzazione sulla malattia portando un valore aggiunto, attraverso il loro servizio, alle azioni svolte dal personale e dai volontari nei centri.

All'interno di questo quadro nazionale le tre associazioni agiscono e rispondono ai bisogni delle rispettive aree regionali; il progetto verrà attuato in collaborazione con le seguenti sedi:

- **Lega Italiana Fibrosi Cistica Basilicata Onlus, con sede a Potenza;**
- **Lega Italiana Fibrosi Cistica Lazio Onlus, con sede a Roma;**
- **Lega Italiana Fibrosi Cistica Marche Onlus, con sede ad Ancona.**

Contesto territoriale:

L'analisi che segue è stata condotta con i dati pubblicati dai Centri Fibrosi Cistica Regionali, coadiuvati dalle sedi locali della lega italiana Fibrosi Cistica, dalla Fondazione_Ricerca Fibrosi Cistica Onlus e dal SIFC (Società Italiana per lo sviluppo della Fibrosi Cistica) [i dati Italia e i seguenti dati regionali sono registrati dalle associazioni territoriali e dai Centri Regionali Fibrosi Cistica al 31 dicembre 2017].

Oggi quasi 6.000 persone affette da FC vengono curate nei Centri Specializzati in Italia. La prevalenza di FC stimata è di 8,2 malati su 100.000 residenti. In media, dal 2011 al 2017 il 52,1% dei pazienti è di sesso maschile, la frequenza maggiore di FC è nelle classi di età comprese fra i 7 e i 35 anni. In media, il 53,7% dei pazienti ha più di 18 anni.

Presentiamo un quadro della situazione delle Regioni su cui è centrato il progetto "Avanti insieme", in termini di pazienti e portatori sani.

L'area di intervento del presente progetto è quello dell'assistenza ai pazienti di Fibrosi cistica presi in carico nello stesso momento sia dai centri regionali dei territori individuati, sia dalle associazioni territoriali (che si occupano di una tutela più globale del target). Rispetto a questo target specifico, il quadro relativo a numerosità, copertura assistenziale e tipologia di assistenza erogata che emerge per i territori citati è il seguente [i dati fanno riferimento all'annualità 2017]:

Regioni	N° abitanti	< 18 anni	> 18 anni	Totale FC	Portatori sani
BASILICATA	577.081	53	56	140	24.500
LAZIO	5.893.211	354	589	943	250.000
MARCHE	1.553.138	101	129	230	60.000
			totale	1.313	334.500

In Basilicata

La Regione Basilicata ha recepito nel 2011 la legge nazionale del 1993 sull'obbligatorietà di screening neonatale e altre misure correlate.

I dati disponibili sono al momento quelli relativi al Centro specialistico per la FC dell'Ospedale San Carlo di Potenza, dove sono in cura 140 pazienti.

I pazienti che hanno sono seguiti anche dalle attività di segretariato sociale sono 90:

Da 1 a 12 anni: 20

Da 13 a 18 anni: 13

Da 19 a 30 anni: 30

Da 31 a 40 anni: 16

Da 40 a 50 anni: 10

53 anni e oltre: 1

Un terzo dei pazienti ha un'età superiore ai 30 anni.

Nel Lazio

Il 59,7% ha superato 18 anni, il 40,3% è minore di 18 anni; 60 pazienti tra questi sono seguiti in follow-up post trapianto.

Inoltre presso il Centro FC sono seguiti 34 pazienti affetti da Discinesia Ciliare primitiva e Sindrome di Kartegener, per le quali il Centro FC è presidio regionale (sono malattie che per quanto riguarda i sintomi sono simili alla FC). Le province più colpite sono: Frosinone (con 70 pazienti) e Latina (con 50 pazienti).

Nelle Marche

I pazienti sono 230

Dati generali:

Prevalenza dei portatori sani nella popolazione della regione Marche: 1/25

Prevalenza effettiva dei malati nella regione Marche: 1/3.495

Prevalenza stimata di portatori sani nella regione Marche: circa 60.000

Nelle Marche i portatori sono circa 60.000 e al 2017, i pazienti FC sono aumentati ben oltre il solito trend annuale (+ 4/5), passando da 190 a 230.

L'intervento sulla realtà della fibrosi cistica si articola perciò in 5 dimensioni, trasversali ai territori amministrativi regionali di riferimento:

Dimensioni dell'intervento	
Aree di interesse	Attività correlate
QUALITÀ DELLA VITA	<ul style="list-style-type: none">- Diritti e tutela sociale (advocacy sulle istituzioni di settore)- LIFC Cares: il segretariato sociale della fibrosi cistica- Numero verde gratuito- Servizi e tutela del lavoro (orientamento, analisi di compatibilità, portale dedicato al collocamento mirato per persone affette da fibrosi cistica www.trovoilmiolavoro.it)- L'intervento a scuola (bisogni educativi speciali, tutti in classe parliamo di fibrosi cistica, farmaci a scuola, scuola a casa e in ospedale, Piano Didattico Personalizzato, agevolazioni)- La formazione sul territorio per i responsabili delle associazioni territoriali- Le pubblicazioni speciali (sulla giurisprudenza della materia per es.)- Le attività sportive e di socializzazione
QUALITÀ DELLE CURE	<ul style="list-style-type: none">- Screening Neonatale- Donazioni di organi e trapianti- Terapia e ricerca i nuovi farmaci- Progetti di Telemedicina- Formazione e aggiornamento per figure professionali di riferimento (per es. fisioterapisti respiratori)- Accreditamento dei centri Fibrosi cistica sulla base di standard di cura che tengano conto del punto di vista del paziente- Laboratorio pazienti adulti
RICERCA	<ul style="list-style-type: none">- La ricerca scientifica- La ricerca clinica- La raccolta fondi
TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none">- La comunicazione tra i territori e con l'Europa- Le campagne di sensibilizzazione- Le campagne di raccolta fondi territoriale-Le campagne di crowdfunding
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- La comunicazione istituzionale- Il forum italiano sulla fibrosi cistica-Partner nazionali ed internazionali- La comunicazione online

Dall'analisi - compiuta nel 2017 - dei servizi interni alla rete del presente progetto, emergono dati interessanti, riguardanti gli investimenti di risorse rispetto alle aree di interesse, che riportiamo:

Aree di interesse	Valore assoluto	Valore %
Ricerca	280.000,00	52
Qualità delle cure	194.500,00	35

Qualità della vita	20.000,00	4
Territorio e Comunicazione	49.500,00	9

Dalla tabella si riscontra che i temi della ricerca medico/scientifica e della qualità della cura rimangono le priorità di interesse ed investimento. Rimane invece carente e da colmare il valore (calcolato sulle persone iscritte e seguite dai segretariati sociali delle varie realtà territoriali) sulla qualità della vita che come anticipavamo prima è la nuova sfida dei giovani e adulti affetti da fibrosi cistica.

Il dato sulla qualità della vita è rilevante anche perché le più avanzate posizioni mediche, pongono al centro dell'intervento non questo o quell'organo corporeo, ma la persona nel suo insieme, con un lavoro su tutti i livelli essenziali di assistenza (non solo approcci improntati alle *medical humanities*, ma anche tutele sociali, scuola, collocamento lavorativo, pieno godimento dei proprio diritti).

Il problema evidenziato nel contesto

Con i dati raccolti a livello nazionale e nello specifico delle realtà di cura nelle regioni interessate, le persone che vengono seguite oltre che nella parte strettamente sanitaria sui territori anche da attività di tutela dei diritti, orientamento ai servizi e facilitazione delle attività della vita quotidiana inerenti la loro condizione rispetto ai tempi di lavoro e vita sociale, sono ancora molto al di sotto del pieno regime.

Regioni	N° abitanti	< 18 anni	> 18 anni	Totale FC	Pazienti FC	PORTATORI SANI
					in segretariato sociale	
BASILICATA	577.081	53	56	140	90	25.000
LAZIO	5.893.211	354	589	943	503	250.000
MARCHE	1.553.138	101	129	230	190	60.000
Totale	8.023.430	508	774	1.313	783	334.500

Come emerso anche durante il Sesto Forum Italiano sulla Fibrosi Cistica (Novembre 2018) la fibrosi cistica è una malattia in continua evoluzione che, anche grazie a terapie sempre più mirate, sta cambiando volto; la maggior parte dei pazienti oggi raggiunge l'età adulta in condizioni di salute migliori rispetto al passato e con la giustificata ambizione di una vita da vivere a pieno rendendo sempre più concreta la prospettiva di un lavoro (collocamento mirato), famiglia e cure, disponibili in tempi brevi e accessibili a tutti.

La specificità della fibrosi cistica dell'adulto e la crescita continua del numero di pazienti anche sopra i 40 anni impongono di pensare ad un approccio culturale ed organizzativo nuovo e meno vincolato a quello di impronta pediatrica fin qui utilizzato. Questo è stato fatto in alcuni paesi europei, dove da anni si è investito nella creazione di Centri di cura multidisciplinari dedicati all'adulto con fibrosi cistica.

In Italia sono ancora poche le realtà di questo tipo e rimangono aperti molti interrogativi sull'opportunità e sulle modalità per trovare una soluzione di un problema, sempre più pressante, che tenga conto delle modalità di sviluppo e delle peculiarità della nostra storia di assistenza.

Mai come nelle situazioni di una patologia a rischio invisibilità, come è quella della fibrosi cistica, è importante garantire una rete sociale di informazione, tutela dei diritti e mutualità tra persone.

La rete infatti, non è importante solo per le persone affette dalla patologia, ma è anche una garanzia di positivo impatto sociale per tutte le comunità territoriali.

Le azioni di sostegno alle cure sanitarie nei territori garantiscono:

- La tutela sociale (advocacy sulle istituzioni di settore)
- La collaborazione con l'associazione dei medici legali (Anmil)

- L'intervento a scuola (sensibilizzazione, informazione e sostegno organizzativo)
- La tutela del lavoro
- La formazione sul territorio per i responsabili delle associazioni territoriali
- Le pubblicazioni speciali (sulla giurisprudenza della materia per es.)
- Le attività di socializzazione e di incontro

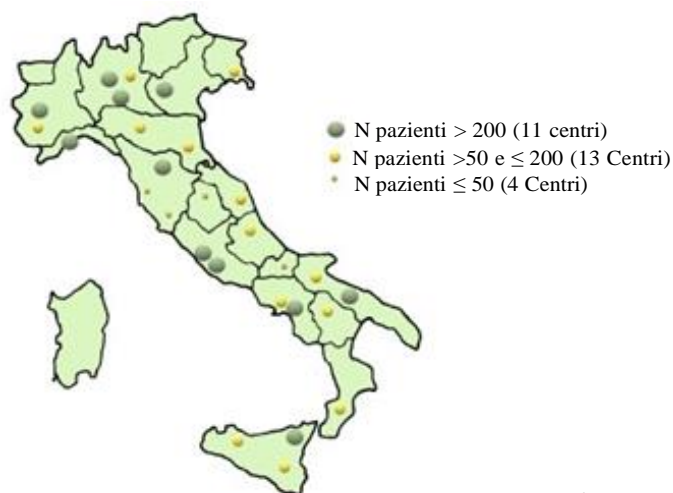
7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

- Destinatari diretti**
- 1.313 pazienti di FC nelle 3 regioni italiane interessate, con i quali si vuole intervenire in maniera globale;
 - le famiglie dei pazienti, perché le azioni sono orientati all'orientamento per la tutela dei diritti.
- Beneficiari indiretti**
- I sistemi regionali di intervento socio sanitario, per il rafforzamento di un importante punto rete;
 - i centri di ricerca fibrosi cistica, che ricevono una nuova funzione che elabora anche dati territoriali e di popolazione interessanti ai fini della ricerca;
 - la popolazione delle regioni interessate, che riceve indirettamente un'azione di prevenzione di casi di fibrosi cistica.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

TIPOLOGIA SERVIZIO	DOMANDA	OFFERTA
Servizi di segretariato sociale a sportello	La domanda potenziale è rappresentata dai 334.500 portatori sani di FC presenti nelle tre regioni interessate dal progetto	-Limitata risposta specializzate nel settore della FC dei servizi sociali pubblici ordinari -Numero verde centro di ascolto nazionale
Servizi ospedalieri e di cura	Potenziale ricovero ospedaliero per i pazienti di fibrosi cistica nei reparti pediatrici (508) e adulti (776)	-Posti letto di degenza FC presenti negli ospedali nei reparti pediatrici e adulti non rispondenti alle esigenze

Grafico della presenza territoriale di servizi analoghi



A Cura di: Comitato Scientifico RIFC (Registro Italiano Fibrosi Cistica)

8) *Obiettivi del progetto (*)*

<p>BISOGNO SPECIFICO Necessità di potenziare le attività di prevenzione, sensibilizzazione, cura e qualità della vita per le persone con fibrosi cistica.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1- Favorire l'incremento dell'informazione riguardante i diritti e le tutele delle persone con fibrosi cistica. 2- Favorire l'aumento della promozione e dei servizi dell'area di interesse "Qualità della vita" (tutele sociali, scuola, collocamento lavorativo, pieno godimento dei proprio diritti) e del numero di utenti e famiglie prese in carico per la stessa area di riferimento.</p>		
<p>INDICATORI DI CONTESTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. di contatti degli sportelli - N. di attività di sensibilizzazione territoriali - N. degli eventi annui territoriali per ciascuna sede territoriale - N. servizi dell'area di interesse "Qualità della vita"(tutele sociali, scuola, collocamento lavorativo, pieno godimento dei proprio diritti) 	<p>INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>Aumento del 50% delle attività di informazione e orientamento degli sportelli territoriali di LIFC</p> <p>Realizzazione di uno spazio specifico dedicato nel contesto degli appuntamenti della campagna annuale "Il mondo di Martino"</p> <p>-Realizzazione di 1 campagna territoriale ad hoc di sensibilizzazione e di raccolta fondi per ogni centro territoriale</p> <p>-Aumento dei partenariati con i servizi del territorio (associazioni sportive, centri per l'impiego e scuole)</p>	<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Da 20 a 30 ore settimanali per il front office (+50%) e da 20 a 30 ore settimanali per le attività di back office (+50%).</p> <p>Moltiplicazione della campagna attraverso l'aumento della diramazione nei social media</p> <p>Realizzazione di 1 campagna territoriale di sensibilizzazione e di raccolta fondi per ogni centro territoriale.</p> <p>Aumento di utenti e famiglie prese in carico per l'area "Qualità della vita"</p>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Tabella riassuntiva delle azioni di progetto

Obiettivi	Azioni	Attività
Tutti gli obiettivi	Azione 1 – Avvio del progetto	<ul style="list-style-type: none"> -Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff, condivisione dell’organigramma di progetto e assegnazione dei ruoli; -Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato; -Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking: mappatura stakeholder, banche dati, registri, verbali riunioni, manuali operativi, ecc.; -Costruzione strumenti di gestione dell’utenza: schede utente, formulari di progettazione individualizzata, raccolta cartelle cliniche, ecc.
Obiettivo 1 – Favorire l’incremento dell’informazione riguardante i diritti e le tutele delle persone con fibrosi cistica.	Azione 2 – Attività di informazione	<ul style="list-style-type: none"> -Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto: si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di dare un apporto significativo alle attività di progetto: aziende sponsor, associazioni sportive, gruppi parrocchiali, associazioni culturali, volontariato organizzato e volontariato informale, uffici servizi sociali municipali e Asl, ecc.; -Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati; -Definizione del cliente per differenti target comunicativi; -Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.) -Presenza di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali) -Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder: si pianificherà un evento finale che concluda la campagna di comunicazione, sensibilizzi la popolazione target sugli obiettivi del progetto e dia l’avvio alle attività specifiche del progetto con l’apporto originale dei nuovi co-promotori così individuati; -Implementazione della comunicazione: si darà seguito alle strategie e alle misure sopra individuate: -Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; -Sensibilizzazione “porta a porta” degli stakeholder strategici (grandi sponsor, fondazioni, associazioni ed enti di particolare rilievo ecc.); -Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione; -Raccolta e analisi dei risultati della campagna: si analizzeranno i risultati conseguiti, quanto ad adesioni di enti e persone fisiche
Obiettivo 2 - Aumento della promozione e dei servizi dell’area di interesse “Qualità della vita” (tutele sociali, scuola, collocamento lavorativo, pieno godimento dei propri diritti) e del	Azione 3 – Qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> -Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e care a beneficio degli utenti; -Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di sensibilizzazione ai servizi a beneficio degli utenti, quali: campagne di prevenzione, comunicazione e promozione; -Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di “Qualità della vita”. - Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale; -Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza (accoglienza

numero di utenti e famiglie prese in carico per la stessa area di riferimento.		famiglie, attività animative, attività conversazionali, attività di abbellimento degli spazi) -Realizzazione delle attività di <i>care</i> e segretariato sociale; -Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca con gli altri enti del territorio; Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano.
Tutti gli obiettivi	Azione 4: Chiusura del progetto	-Analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti, per la definizione della nuova progettazione.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
[+] Progetto "Avanti insieme"												
[+] Azione 1. Avvio del progetto												
Costituzione di un'equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto												
Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche												
Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff												
Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato												
Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking												
Costruzione strumenti di gestione dell'utenza												
[+] Azione 2.												
Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto												
Pianificazione della comunicazione (strategie misure e materiali)												
<i>Definizione del cliente per differenti target comunicativi</i>												
<i>Costruzione dei prodotti per la comunicazione</i>												
<i>Presenza di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali)</i>												
<i>Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder</i>												
Implementazione della comunicazione												
<i>Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi</i>												
<i>Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici</i>												
Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione												
Raccolta e analisi dei risultati della campagna												
Azione 3:												
Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di sensibilizzazione ai servizi a beneficio degli utenti, quali: campagne di prevenzione, comunicazione e promozione;												
Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di <i>care</i> (attività di cura e assistenza, attività relazionali e segretariato sociale)												
Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale;												
Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività;												
Realizzazione delle attività;												
Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza (accoglienza famiglie, attività animative, attività conversazionali, attività di abbellimento degli spazi)												
Realizzazione delle attività di <i>care</i> e segretariato sociale;												
Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca;												
Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano.												
Azione 4: Chiusura del progetto												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I volontari parteciperanno ad alcune delle attività del progetto, offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale, secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate.

Dopo una prima fase di accoglienza dei volontari, volta anche ad individuare risorse, competenze, attitudini e aspirazioni personali, si passerà alla definizione di un vero e proprio "progetto individuale di impiego", coerente con quanto previsto nel presente progetto.

Concretamente, i volontari del Servizio Civile Nazionale saranno impegnati nello svolgimento delle seguenti attività:

AZIONI E ATTIVITA'	ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<p>Azione 1: Avvio progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un'equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto; - Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche (sottoattività, risultati attesi, prodotti); - Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff; - Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato; - Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking; - Costruzione strumenti di gestione dell'utenza. 	
<p>Azione 2: Attività di informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto; - Pianificazione della comunicazione; - Definizione del cliente per differenti target comunicativi; - Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.); - Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali); - Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder; - Implementazione della comunicazione; - Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; - Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici; - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione; - Raccolta e analisi dei risultati della campagna. 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione raccolta documentazione; - Aggiornamento archivi, indirizzari e costruzione mailing list; - Collaborazione nella costruzione della rete dei contatti - Attività di costruzione logistica degli eventi e collaborazione nella costruzione ideativa degli eventi - Collaborazione nella presa di contatti con gli enti pubblici e privati del territorio - Collaborazione redazionale nella stesura di comunicati o testi divulgativi.
<p>Azione 3: Qualità della vita</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e care a beneficio degli utenti; - Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di sensibilizzazione ai servizi a beneficio degli utenti; - Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di care; - Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento di contenuti a carattere informativo sul progetto su sito - Collaborazione nella stesura del programma di intervento - Collaborazione nello svolgimento di piccole attività, o grandi eventi; - Attività di front office e back office nelle attività di segretariato sociale (contatto con servizi socio – sanitari) - Ricerca internet di informazioni, materiali e contenuti per lo svolgimento degli incontri - Affiancamento di formatori, consulenti e

<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività; - Realizzazione delle attività - Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza - Realizzazione delle attività di cure e segretariato sociale; - Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca; - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano. 	<p>animatori nelle attività presso il polo ospedaliero, scuole e altri luoghi pubblici (animazione territoriale)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazioni ad eventi di sensibilizzazione, promozione e prevenzione presso il polo ospedaliero, scuole, istituzioni o luoghi pubblici in genere
<p>Azione 4: Chiusura del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti, per la definizione della nuova progettazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Scrittura di report riguardanti le attività svolte in ottica di monitoraggio

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Di seguito sono riportate le risorse umane sia sotto il profilo quantitativo che in quello qualitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto poiché coerenti con esse.

Azioni e attività	Quantità, funzione risorse umane coinvolte e impegno	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti
<p>Azione 1: Avvio progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un'equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto; - Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche (sottoattività, risultati attesi, prodotti); - Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff; - Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato; - Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking; - Costruzione strumenti di gestione dell'utenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 3 Coordinatori, 40 ore; - N. 3 assistenti sociali, 40 ore 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatori</u>: medici pediatri, dirigenti di azienda sanitaria locale; - <u>Assistenti sociali</u>: diploma di laurea in servizio sociale; coordinatrici area socio - sanitaria.
<p>Azione 2: Attività di informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto; - Pianificazione della comunicazione; - Definizione del cliente per differenti target comunicativi; - Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.); - Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali); - Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder; - Implementazione della comunicazione; - Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; - Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici; - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione; - Raccolta e analisi dei risultati della campagna. 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 3 Coordinatori, 40 ore - N. 3 addette segreteria, 80 ore; - N. 3 assistenti sociali, 80 ore; - N. 3 operatori esperti in comunicazione e realizzazione eventi, 60 ore; - N. 3 operatori informatici, 40 ore 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Addette segreteria</u>: diploma di ragioneria, con compiti di addette alla comunicazione istituzionale e all'amministrazione; - <u>Assistenti sociali</u>: v. sopra - <u>Esperti in comunicazione e realizzazione eventi</u>: Laurea in Economia e Commercio, consulenti su comunicazione e gestione eventi; - <u>Operatori Informatici</u>: Laurea in scienze informatiche, web designer
<p>Azione 3: Qualità della vita</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e cure a beneficio degli utenti; - Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di sensibilizzazione ai servizi a beneficio degli 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 3 Coordinatori, 120 ore - N. 3 Addette segretariato sociale, 200 ore 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Addette segretariato sociale</u>: laurea Servizio sociale e titoli di Operatore Socio Sanitario - <u>Assistente sociale</u>: v.

utenti; - Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di <i>care</i> ; - Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale; - Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività; - Realizzazione delle attività - Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza Realizzazione delle attività di care e segretariato sociale; - Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca; - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano.	- N. 3 assistenti sociali, 200 ore; - N. 3 Animatori per le attività esterne, 300 ore - N. 3 operatori informatici, 50 ore - N. 3 Animatori socio – sanitari, 300 ore	sopra - <u>Animatori attività esterne</u> : formatori e consulenti di comunicazione sociale - <u>Operatore Informatico</u> : Laurea in scienze informatiche, web designer - <u>Animatori Socio Sanitari</u> : Educatori ed Operatori Socio Sanitari (OSS)
Azione 4: Chiusura del progetto - Analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti, per la definizione della nuova progettazione.	- N. 3 Coordinatori, 120 ore - N. 3 Addette segretariato sociale, 120 ore - N. 3 assistenti sociale, 120 ore.	- <u>Coordinatore</u> : v. sopra - <u>Addetto segretariato sociale</u> : v. sopra - <u>Assistenti sociali</u> : v. sopra
Totale risorse impiegate	18	

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

5

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

5

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1.145 ore annue

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- Rispetto della normativa sulla privacy (D.Lgs. 196/2003) per fatti o notizie di cui si è venuti a conoscenza durante l'espletamento del progetto;
- Rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- L'invio in missione o trasferta anche fuori provincia per attività inerenti alla realizzazione del progetto, entro il limite dei trenta giorni annuali, come da normativa vigente;
- La partecipazione agli incontri di formazione generale e specifica anche fuori dal Comune e dalla Provincia ove si svolge il progetto;
- La flessibilità nell'orario, in relazione ad iniziative specifiche;
- L'impiego nei giorni festivi, per attività particolari e/o dietro motivate esigenze del progetto, con le possibilità di recupero a credito previste durante i giorni feriali.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di EnteAccreditato(*):

N.	<u>Sede d attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori LocalidiProgetto			Nominativi dei Responsabili Locali diEnteAccreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascit a	C.F.
1	Lega Italiana Fibrosi Cistica Lazio	Roma	Viale Regina Margherita, 306	119200	1	Mattia Silvana	06/06/19 49	MTTSVN49H46 L182O	Ferraro Fabrizio	31/03/1 973	FRRFRZ73C31H501U
2	Lega Italiana Fibrosi Cistica Basilicata	Potenza	Largo don Pasquale Uva snc	118985	2	Iacobuzio Domenico Antonio	18/01/19 49	CBZDNC49A18 G942Z			
3	Lega Italiana Fibrosi Cistica Marche	Ancona	VIA ESINO, 62	110009	2	Massetti Vincenzo	30/06/19 55	MSSVCN55H30 H769V			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Riportiamo di seguito le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, con particolare riferimento al progetto SCU in cui sono impegnati gli operatori volontari. Le attività hanno la finalità quindi anche di collegare il progetto stesso alle comunità locali.

ATTIVITÀ	ORE DEDICATE
<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione materiali informativi cartacei e on line - Pubblicazione del progetto sui siti web delle rispettive associazioni regionali LIFC, e portale CESC Project http://www.cescproject.org; - Predisposizione di materiale informativo sul Servizio civile nazionale come manifesti e volantini 	2 ore
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di promozione a livello provinciale: - Informazione offerta ai centri <i>Informagiovani</i> dei Comuni e delle Province interessate; - Campagne di mailing secondo le liste delle segreterie universitarie 	8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di promozione locale: - Realizzazione di incontri e affissione di manifesti presso coordinamenti studenti, università, associazioni e luoghi di aggregazione giovanile dei comuni interessati; - Campagne presso scuole secondarie di 2° grado dei comuni e delle provincie interessate 	15 ore
Totale ore dedicate alla promozione	25 ore

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Si	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Si	Sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n.40 del 6 marzo 2017:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

--

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

PROFIT		
DENOMINAZIONE	C.F. PARTITA IVA	APPORTO
GRAFICA STEF snc	Cod. Fisc./Part. IVA 06266251005	3.000 copie di dépliant illustrativi destinati alla promozione delle attività dei progetti di servizio civile; 100 copie di poster destinati alla promozione dei progetti di servizio civile; Personale professionalizzato per progettazione grafica di dépliant e poster.
TE.RI s.r.l.	Cod. Fisc. 01487630582, Part. IVA 01000571008,	Disponibilità di ausili (carrozine, sollevatori) finalizzati a facilitare l'autonomia personale; Disponibilità alla consulenza per la ricerca di ausili adatti agli utenti del presente progetto; Disponibilità alla consulenza per la comunicazione aumentativa e altre metodologie ad essa collegate utili alla riabilitazione di tipo relazionale e cognitivo per disabili mentali e utenti destinatari del presente progetto.
Ditta PIZZOFERRATO	P.IVA 10269350582	Ospitalità sui propri server i siti destinati alla promozione delle attività dei progetti di servizio civile; Personale professionalizzato per sviluppo del software per Internet, della realizzazioni di software multimediale, della fornitura, progettazione e realizzazione di WAN e LAN
NOPROFIT		
DENOMINAZIONE	C.F./PARTITA IVA	APPORTO
FOAI – FEDERAZIONE ORGANISMI PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	C.F 96273410587 partita iva 05331021005	mette a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • ausili (carrozine, sollevatori) finalizzati a facilitare l'autonomia personale; • professionisti che offrano all'équipe di progetto consulenza per la ricerca e l'utilizzo di ausili (carrozine, sollevatori, software specialistici, ecc) adatti agli utenti del presente progetto; • professionisti che offrano all'équipe di progetto

		<p>consulenza e confronto sulle attività finalizzate al raggiungimento della massima autonomia possibile;</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza per la comunicazione aumentativa e altre metodologie ad essa collegate utili alla riabilitazione di tipo relazionale e cognitivo per disabili mentali e utenti destinatari del presente progetto.
<p>Associazione “Il Laboratorio” formazione e consulenza per il lavoro sociale”</p>	<p>C.F. 11050061008</p>	<p>Data la sua specificità e esperienza nella progettazione di interventi a favore dell’integrazione scolastica, data la sua esperienza nella formazione dei docenti e data la sua collaborazione con case editrici di settore, specializzata sui temi dell’integrazione scolastica, si impegna a mettere a disposizione i propri operatori e volontari per attività di supporto e consulenza in relazione agli interventi previsti</p>

UNIVERSITA’

DENOMINAZIONE	APPORTO
<p>L’Università degli Studi di Roma – Tor Vergata - MEMIS</p>	<p>contribuisce a sostenere il progetto impegnandosi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> •attività didattica laboratoriale dedicata a specifici temi scelti ad hoc secondo le priorità individuate dalle parti sia durante i percorsi specialistici del master Memis sia in occasione di cicli di seminari/extra activities di Corsi di laurea del DMD con la possibilità di rilascio di crediti formativi quando previsto; •attività di ricerca; •attività di consulenza scientifica relativamente a progetti di cooperazione internazionale; •attività di servizio concernenti la redazione di documenti, studi, documenti preliminari e progettazione in linea con gli ambiti di interesse individuati.
<p>L’Università degli Studi della Tuscia</p>	<p>contribuisce a sostenere il progetto fornendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> •accoglienza di studenti laureati e non laureati per attività di studio, tesi, stage e tirocinio •organizzazione congiunta di conferenze scientifiche e workshop •stage, tirocini, e percorsi finalizzati all’ottenimento di CFU presso gli enti associati a CESC Project sia in Italia che all’estero •pubblicazione di ricerche e documentazioni sulle tematiche oggetto del presente accordo •collaborazione e partenariato nell’ambito di programmi e progetti locali, nazionali, europei ed internazionali •collaborazione nell’attuazione di progetti congiunti in ambito culturale, tecnico-scientifico, di sviluppo umano e locale

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)

Progetto “Avanti insieme” - RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI PREVISTE	
Descrizione attività	Risorse
<p>Azione 1: Avvio del progetto</p> <p>Azione 2: Informazione</p>	<p>Spazi e strutture logistiche: coincidenti con sedi di progetto</p> <p>Hardware e macchine da ufficio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 6 personal computer Desktop Tower Mod. CDC PREMIUM H5CD;

Azione 4: Chiusura del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - N. 3 pc notebook - N. 3 stampanti Software: <ul style="list-style-type: none"> - N. 3 Sistemi operativi Windows - N. 3 licenze MS Office - N. 3 licenza MS Office Project Servizi di connettività: <ul style="list-style-type: none"> - Connettività a banda larga e telefonia Hosting web: <ul style="list-style-type: none"> - Hosting web Aruba + Database MySql e servizio backup Materiali comunicativi: Poster (50cm.x70cm e 1mtx50cm), Depliant, Brochure, Volantini bicromatici Telefoni mobili: 9 Cellulari
Azione 3: Qualità della vita	Spazi e strutture logistiche: <ul style="list-style-type: none"> - automobile a disposizione o biglietti mezzi pubblici per interventi domiciliari o per partecipazione ad eventi - testi, brochure, volantini, poster, - smartphone, tablet e software specialistici - ausili (carrozzine, sollevatori, , ecc) - macchina fotografica e videocamera per ripresa eventi - testi scientifici anche in versione ebook Hardware: v. sopra Software: v. sopra più software Pinnacle Studio 10 per montaggio video Servizi di connettività: v. sopra
Formazione specifica dei volontari	3 Aule didattica di 25 mq attrezzata con i seguenti presidi: <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 lavagne a fogli mobili; - N. 1 video proiettore mod. Acer PIKO K 10; - Hardware e software: <i>vedi sopra</i>

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZEACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Città	Provincia	Indirizzo
Roma	Roma	Via Lungro, 1
Roma	Roma	Viale Regina Margherita, 306
Potenza	Potenza	Largo don Pasquale Uva snc
Ancona	Ancona	Via Esino, 62

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con i formatori dell'ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)

Si	
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) Contenuti della formazione (*)

--

35) Durata (*)

41 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO)
DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) Sede di realizzazione (*)

Città	Provincia	Indirizzo
Roma	Roma	Viale Regina Margherita, 306
Potenza	Potenza	Largo don Pasquale Uva snc
Ancona	Ancona	Via Esino, 62

37) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Sede di riferimento
Bertasi Serenella	Roma	07/08/1954	Viale Regina Margherita, 306 Roma
Cantore Antonio Raffaele	Potenza	03/03/1941	Largo don Pasquale Uva snc Potenza
Capece Michele	Abriola (PZ)	20/08/1960	Largo don Pasquale Uva snc Potenza
De Petris Angela	Norma (LT)	24/03/1948	Viale Regina Margherita, 306 Roma
Fabrizzi Benedetta	Ancona	27/09/1974	VIA ESINO, 62 Ancona
Genovese Carmela	Potenza	16/06/1977	Largo don Pasquale Uva snc Potenza
Mattia Silvana	Tivoli	06/06/1949	Viale Regina Margherita, 306 Roma
Masseti Vincenzo	San Benedetto del Tronto (AP)	30/06/1955	VIA ESINO, 62 Ancona
Natalizi Claudio	SABAUDIA (LT)	21/07/1966	Viale Regina Margherita, 306 Roma

Attività Volontari del SCU	Moduli e contenuti	Titoli, qualifiche dei formatori ed esperienza specifica
<ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto; - Pianificazione della comunicazione; - Definizione del cliente per differenti target comunicativi; - Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.); - Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali); - Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli 	<p>Modulo 1: La costruzione e la gestione degli interventi socio sanitari (12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'analisi di contesto; - La pianificazione e il controllo delle attività; - La documentazione del progetto; - Il lavoro di gruppo nei progetti socio – sanitari - La riunione di equipe - La scrittura dei report <p>Modulo 2: Il lavoro di networking nell'intervento socio sanitario (9 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La logica del lavoro socio-sanitario; - La rete degli stakeholder locali; - Comunicare risultati e 	<p>Bertasi Serenella responsabile dell'unità operativa pediatrica Fobrosi Cistica del Lazio presso il Poloclinico Umberto I di Roma (Moduli da 1 a 5 per la sede di Roma).</p> <p>Cantore Antonio Raffaele. Dal 1991 volontario dell'ente FIBROSI CISTICA LUCANA. Esperienza pluriennale e competenze nell'educazione e prevenzione patologia FC. (Moduli da 1 a 5 per la sede di Potenza)</p> <p>Capece Michele: Coordinatore dei volontari dell'ente Associazione Lega Italiana Fibrosi Cistica Basilicata Onlus Esperienza pluriennale e competenze nell'ambito della formazione ai volontari dell'associazione, nelle aree progettazione e coordinamento delle</p>

<p>stakeholder;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della comunicazione; - Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; - Sensibilizzazione “porta a porta” degli stakeholder strategici; - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione; - Raccolta e analisi dei risultati della campagna. - Progettazione e gestione di incontri di presentazione e informazione col l'utenza - Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e care a beneficio degli utenti; - Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder; - Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di care; - Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale; - Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività; - Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza Realizzazione delle attività di care e segretariato sociale; - Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca; - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano. 	<p>fabbisogni di un progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sistema e il processo del welfare locale (L. 328/2000); - La Riforma del Terzo Settore; - Il trattamento dei dati <p>Modulo 3: La comunicazione sociale e la promozione territoriale (12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La mappatura per la comunicazione sociale - L'utilizzo degli strumenti multimediali - Elementi di marketing territoriale <p>Modulo 4: L'intervento di animazione comunitaria per la presentazione di campagne di prevenzione medica (19 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La mappatura territoriale - Elementi di animazione di comunità - Presentare le ricerche epidemiologiche in modalità divulgativa <p>Modulo 5: Elementi di relazione d'aiuto (10 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potere nella relazione d'aiuto - L'accoglienza ospedaliera - La relazione d'aiuto nel segretariato sociale - Elementi strutturali della relazione d'aiuto - Elementi di tecnica di colloquio in ambito socio sanitario <p>Modulo 6: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale (8 ore)</p>	<p>attività di promozione. (Moduli da 1 a 5 per la sede di Potenza)</p> <p>De Petris Angela: Laurea in Lingue e letterature straniere, esperienza pluriennale di contatto ascolto e accompagnamento dei pazienti malati di Fibrosi Cistica, presso l'Associazione ed il centro regionale. Esperta di informazione per le campagne annuali della prevenzione della fibrosi cistica. Formatrice specifica dal 2015 ad oggi. (Modulo da 1 a 5, sede di Roma)</p> <p>Fabrizzi Benedetta, Pediatra, esperta delle tematiche afferenti al Decreto Legislativo 81/2008 (Moduli da 1 a 6 per la sede di Ancona e Firenze).</p> <p>Massetti Vincenzo, maturità classica, esperienza pluriennale nell'ambito della formazione nelle aree: volontariato, patologia fibrosi cistica, malattie invalidanti e servizi socio sanitari. (Moduli da 1 a 5 per la sede di Ancona)</p> <p>Mattia Silvana: Laurea Scienze Matematiche. Esperienza pluriennale e competenze nell'ambito della formazione relativa alle seguenti aree di intervento e attività relative a creazione banca dati, metodologie informatiche per il segretariato sociale, solidarietà e campagna prevenzione e informazione fibrosi cistica. (Moduli da 1 a 5 per la sede di Roma)</p> <p>Natalizi Claudio: Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali, esperienza pluriennale e competenze nell'ambito della formazione relativa alle seguenti aree di intervento e attività relative a creazione banca dati, metodologie informatiche per il segretariato sociale, nell'ambito della formazione relativa alle tematiche attinenti alla fibrosi cistica. (Moduli da 1 a 5 per la sede di Roma)</p> <p>Vedi il punto successivo del formulario</p>
--	---	---

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Di seguito le notizie riguardanti lo specifico del **Modulo 6** di Formazione specifica, vale a dire: **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale (8 ore)**, con contenuti: La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione.

Cognome nome e anagrafica	SEDE/SEDI	Competenze specifiche
Desiderio Artemisio Domenico Potenza il 24/04/1951	Largo don Pasquale Uva snc Potenza; Viale Regina Margherita, 306 Roma	Titolare di requisiti RSPP (responsabile Sistema Prevenzione e Protezione), esperto di tematiche attinenti la sicurezza sul lavoro decreto legislativo 81/2008
Fabrizzi Benedetta Ancona 27/09/1974	Via Esino, 62 Ancona	Esperta delle tematiche afferenti al Decreto Legislativo 81/2008. Inquadramento da Dirigente nel sistema della Sicurezza di LIFC Marche

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Modulo 1: La costruzione e la gestione degli interventi socio sanitari (12 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Esercitazioni di gruppo
Modulo 2: Il lavoro di networking nell'intervento socio sanitario (10 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e screenshot; - Esercitazioni di gruppo
Modulo 3: La comunicazione sociale e la promozione territoriale (12 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group.
Modulo 4: L'intervento di animazione comunitaria per la presentazione di campagne di prevenzione medica (19 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group.
Modulo 5: Elementi di relazione d'aiuto (10 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;

	<ul style="list-style-type: none"> - Studi di caso; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group.
Modulo 6: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)	Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; <ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni di gruppo; - Studi di caso

41) Contenuti della formazione (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nel campo d'azione previsto dal progetto

Attività dei Volontari del SCN	Moduli e contenuti
<ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto; - Pianificazione della comunicazione; - Definizione del cliente per differenti target comunicativi; - Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.); - Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali); - Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder; - Implementazione della comunicazione; - Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; - Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici; - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione; - Raccolta e analisi dei risultati della campagna. Progettazione e gestione di incontri di presentazione e informazione col l'utenza - Progettazione delle attività di sensibilizzazione, informazione, ricerca e care a beneficio degli utenti; - Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder; - Analisi e aggiornamento della progettazione delle attività di care; - Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato o di gruppo o di diffusione territoriale; 	<p>Modulo 1: La costruzione e la gestione degli interventi socio sanitari (12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'analisi di contesto; - La pianificazione e il controllo delle attività; - La documentazione del progetto; - Il lavoro di gruppo nei progetti socio – sanitari - La riunione di equipe - La scrittura dei report <p>Modulo 2: Il lavoro di networking nell'intervento socio sanitario (9 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La logica del lavoro socio-sanitario; - La rete degli stakeholder locali; - Comunicare risultati e fabbisogni di un progetto; - Il sistema e il processo del welfare locale (L. 328/2000); - La Riforma del Terzo Settore; - Il trattamento dei dati <p>Modulo 3: La comunicazione sociale e la promozione territoriale (12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La mappatura per la comunicazione sociale - L'utilizzo degli strumenti multimediali - Elementi di marketing territoriale <p>Modulo 4: L'intervento di animazione comunitaria per la presentazione di campagne di prevenzione medica (20 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La mappatura territoriale - Elementi di animazione di comunità - Presentare le ricerche epidemiologiche in modalità divulgativa <p>Modulo 5: Elementi di relazione d'aiuto (10</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività; - Realizzazione delle attività - Realizzazione delle attività relazionali e di accoglienza Realizzazione delle attività di care e segretariato sociale; - Realizzazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e ricerca; - - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano. 	<p>ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potere nella relazione d'aiuto - L'accoglienza ospedaliera - La relazione d'aiuto nel segretariato sociale - Elementi strutturali della relazione d'aiuto - Elementi di tecnica di colloquio in ambito socio sanitario <p>Modulo 6: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale (8 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi - I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto. - I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione.
---	--

42) Durata (*)

71 ore. Il 70% delle ore sarà erogato entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore sarà erogato entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Utilizzando una metodologia esperienziale, riteniamo opportuno poter trattare alcuni degli argomenti previsti, successivamente, nel momento in cui i volontari potranno arricchire le dinamiche d'aula con i loro personali vissuti, grazie alle esperienze che avranno fatto durante la prima parte del servizio. Si specifica che il modulo sul tema "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 29/12/2018

Il Responsabile legale dell'ente

Il Presidente
(Michelangelo Chiurchiù)
